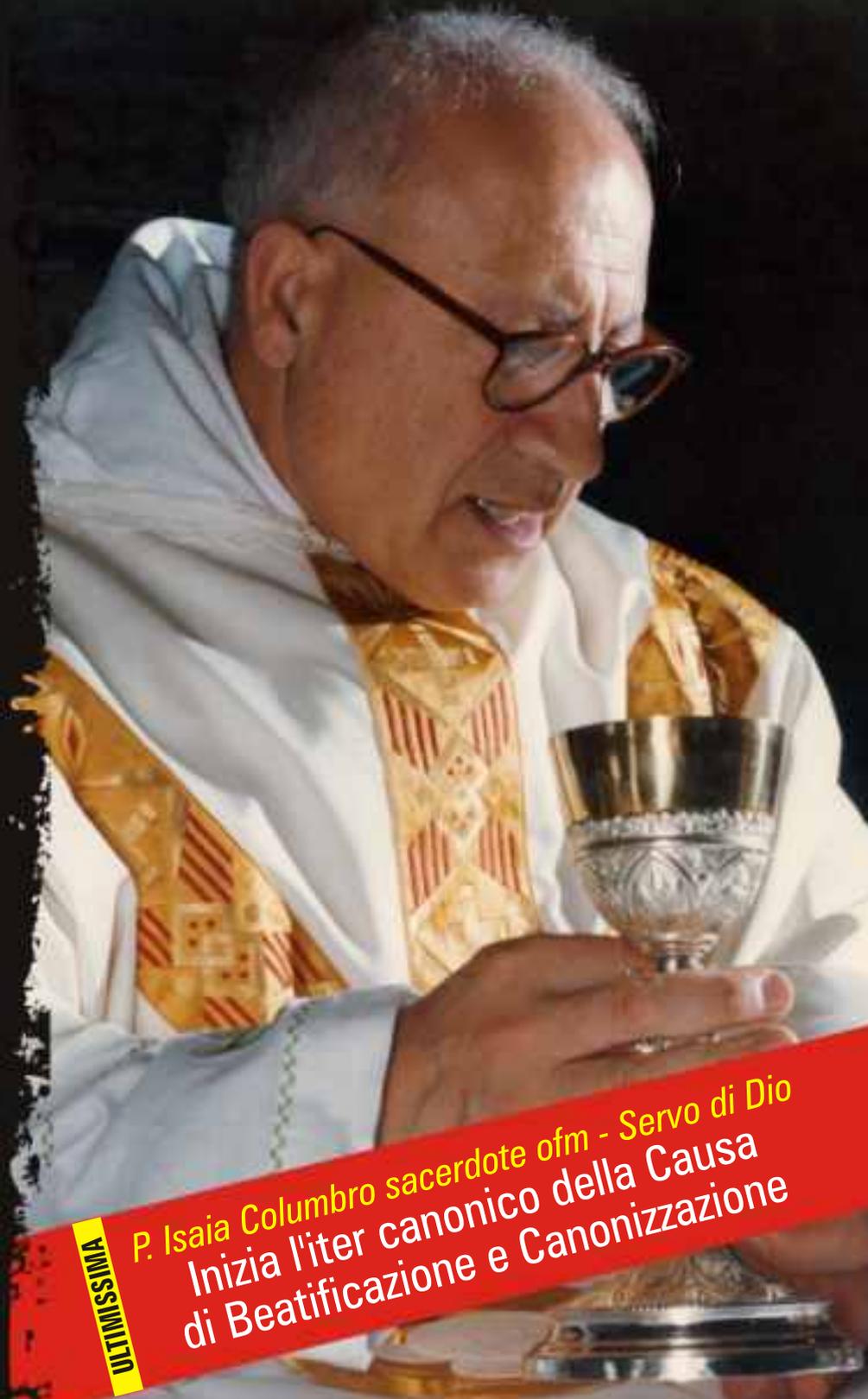


LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

P. Isaia Columbro sacerdote francescano



ULTIMISSIMA

P. Isaia Columbro sacerdote ofm - Servo di Dio
Inizia l'iter canonico della Causa
di Beatificazione e Canonizzazione



SOMMARIO

- 1 P. Isaia: tra poco "Servo di Dio"
- 2 I sandali ed il mantello di P. Isaia
- 4 P. Isaia nel ricordo di don Teodoro
- 7 Fr. Domenico Tirone Vice postulatore
- 8 La mula di S. Antonio
- 10 I luoghi di P. Isaia
- 12 DOSSIER da Foglianise
Un oratorio parrocchiale intitolato a P. Isaia
Inaugurazione oratorio "P. Isaia"
Una vita fondata sulla roccia
- 15 Iter canonico
- 16 A mani vuote

Supplemento a "Voce Franciscana"
Trimestrale a cura dei Frati Minori
del Sannio e dell'Irpinia
Reg. Trib. BN 1-12-1952 n. 16

Editore:
Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Sede di redazione:
Convento SS. Annunziata e di S. Antonio
Via Case Sparse - 82030 Vitulano (Bn)
Tel. 0824.878609

Direttore responsabile:
Fr. Sabino Iannuzzi

N° 2 curato da P. Domenico Tirone
<http://www.padreisaia.it>

Ufficio Comunicazioni:
<http://www.ofm.sannio-irpinia.org/>
E-mail: ofmsannio-irpinia@go-web.net
Responsabile: Fr. Antonio Tremigliozi

Stampa e grafica:
Tipolitografia BORRELLI srl
Via dei Sanniti - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601
www.borrellitipolito.it • info@borrellitipolito.it



AWISO

Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino ed alla Causa di beatificazione di P. Isaia Columbro.
Serviti del C/C postale n. 13030820 intestato a
Voce Franciscana - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpinia.

Presentazione

PADRE ISAIA: TRA POCO “SERVO DI DIO”

Il 22 novembre u.s., trovandomi nella nostra Curia generalizia di Roma, ho avuto la gioia di apprendere dalla viva voce di Fr. Giovangiuseppe Califano, Postulatore generale per le Cause dei Santi dell'Ordine dei Frati Minori, di aver quasi ultimato la redazione del *Supplex libellus*, ossia la richiesta scritta, con la quale chiederà a nome dell'Ordine all'Arcivescovo di Benevento di iniziare a livello diocesano la causa sulle virtù di Padre Isaia Columbro, nostro confratello, deceduto il 13 luglio 2004.

Giunge così a compimento la fase preparatoria, di fondamentale importanza, che ha visto una commissione di frati e laici, presieduta dal compianto Fr. Luigi Tommaselli ed alla quale va il mio ringraziamento, ultimare il processo di raccolta e catalogazione del materiale appartenuto a Padre Isaia ed affermando la sua “fama di santità”, che lo scorso 7 luglio, in un incontro a Vitulano, è stato presentato allo stesso Postulatore generale.

Ed ora, insieme a Fr. Giovangiuseppe, consegnerò all'Arcivescovo di Benevento il “*libello postulatorio*”, che sarà accompagnato da un'accurata relazione sulla vita, le attività, le virtù e la fama di santità di Padre Isaia.

Toccherà poi a S. Ecc. Mons. Andrea Mugione chiedere alla Congregazione delle Cause dei Santi, se da parte della Santa Sede nulla osti alla causa, e

ai Vescovi della Regione ecclesiastica della Campania il parere sull'opportunità di iniziarla.

Poi, ricevuti questi assensi, con un “*editto*” lo stesso Arcivescovo renderà nota la petizione del Postulatore ed inizierà, con una sessione pubblica, l'inchiesta diocesana con la nomina di ufficiali ad essa incaricati. Si costituirà così un vero e proprio “*tribunale*”, che esaminerà i documenti prodotti, ascolterà diversi testimoni, verificherà la fama “di santità” e quella “dei segni”. E da quella data il nostro Padre Isaia sarà per tutta la Chiesa: “*servo di Dio*”.

Ai fratelli che con la loro fattiva e preziosa collaborazione hanno reso possibile questo primo tratto di strada verso l'apertura del “processo canonico” esprimo il mio grazie.

A tutti i fedeli attraverso le colonne di questo Bollettino - curato dall'entusiasmo e dalla pazienza di Fr. Domenico Tirone - chiedo di intensificare la preghiera al Signore per l'intercessione di Padre Isaia, perché quanto da tutti desiderato e sperato, ossia poter vedere elevato agli onori degli altari questo nostro umile fratello nativo di Foglianise, possa realizzarsi secondo i tempi di Dio, nella continua crescita della sua fama di santità.

Fr. Sabino Iannuzzi, ofm
Ministro provinciale

I Sandali ed il Mantello di P. Isaia

Rocco Guida

Dopo la morte di P. Isaia il 13 luglio 2004 Rocco Guida della contrada Sirignano di Foglianise (Bn) mi raccontò un suo ricordo sulla sollecitudine di P. Isaia verso i poveri, io gli chiesi di scrivere e questa è la sua testimonianza.



“Carissimo P. Domenico, anche se con molto ritardo vengo a formalizzare quanto vi accenai tempo addietro circa il gesto caritatevole di P. Isaia e di cui fui testimone oculare.

Correva l'anno 1952, 1953 non ricordo bene, ma ricordo molto bene che era d'inverno, tirava un vento gelido con qualche fiocco di neve.

Era il primo pomeriggio e non ricordo perché mi trovassi a via S. Pietro e salendo all'altezza della casa Forgione incontrai un vecchietto che chiedeva l'elemosina.



Ero un ragazzo di 12 o 13 anni e non avevo niente da dare, ma fui colpito dall'abbigliamento di questo poverello dato il freddo intenso che faceva, che mi fermai ad osservarlo. Lo fissai da capo a piedi.

Aveva quattro peli sulla testa bianchi che svolazzavano da tutte le parti, indossava solo una camicia abbottonata male e un pantalone che gli arrivava a mezza gamba, i piedi erano nudi. Il suo sguardo nonostante ciò era dolce e mesto con quei piccoli occhi incastonati in quel viso scarno.

Intanto da sopra giungeva P. Isaia che visto il vecchietto così malconcio si avvicinò a lui e scambiò qualche parola col vecchietto.

Dopodiché P. Isaia si tolse i sandali e li fece calzare al poverello e levatosi anche il mantello lo posò sulle spalle del vecchietto benedicendolo. Gli occhi di quel vecchietto si spalancarono di gioia, ringraziando e benedicendo a sua volta P. Isaia che riprendeva scalzo e senza mantello il suo cammino verso il Convento.

Questo è quanto ho visto e mi è rimasto sempre impresso nella mente che l'ho sempre raccontato quando è capitato di parlare di P. Isaia.

Chiedo scusa se qualcosa l'ho scritta male ma è l'essenziale”.

P. Isaia Columbro

nel ricordo di don Teodoro Rapuano

Don Teodoro Rapuano

Sono grato ai frati francescani che mi hanno chiesto di dare la mia piccola testimonianza su P. Isaia Columbro.

Non posso aggiungere nulla di più a quello che già è stato detto e scritto su P. Isaia, da coloro che hanno avuto la grazia di conoscerlo meglio e di viverci per tanto tempo accanto, ma ho accettato ugualmente l'invito perché mi permette di unirmi alla corale preghiera di ringraziamento al Signore, che ci ha visitati attraverso questo suo umile e infaticabile ministro. Il mio diventa poi un grande e infinito ringraziamento a tutti i frati della Provincia Sannito-Irpina, che con la loro presenza in quest'oasi di pace e di spiritualità, hanno servito le nostre comunità parrocchiali. Grazie a loro la nostra gente ha conservato quella fede e semplicità di vita, sperimentabile in tanti momenti del vivere civile e religioso.

Sin da piccolo sono stato legato alla realtà del convento di Sant'Antonio, da quando i miei nonni mi portavano, nelle prime domeniche di maggio alle prime luci dell'alba, per partecipare alla Santa Messa e per prelevare la statua di Sant'Antonio per le tradizionali processioni del Santo nei paesi vicini.

Ho frequentato la scuola di musica nei locali all'ultimo piano del convento diretta dal prof. Ugo Pedicini. Sono stato tra i tantissimi ragazzi che hanno frequentato quel grande oratorio nei giardini del convento, organizzato da P. Domenico.

Ricordo l'inaugurazione della statua di S. Francesco e San Bernardino da Siena, la visita delle reliquie di Sant'Antonio da Padova, i precetti pasquali vissuti da tutte le scuole della Valle al Convento. Custodisco gelosamente nella mia videoteca personale i video girati da Padre Do-



menico Tirone, della Passione vivente e delle tradizionali processioni di Sant'Antonio; sono ancora grato a Padre Domenico per avermi scelto come vincitore al concorso di disegno su San Francesco, che mi ha permesso di usufruire del viaggio premio ad Assisi; ho assistito con gioia alla proclamazione del Convento in Basilica Minore.

Per questi motivi ho voluto scegliere la Basilica di Vitulano per la mia ordinazione sacerdotale avvenuta il 9 luglio 1994.

Quando passo davanti al solenne complesso della Basilica, penso a tutto questo e spesso mi sembra di rivedere ancora le tante persone in fila per incontrare padre Isaia nella portineria sotto il campanile per il suo ministero dell'esorcistato e di direzione spirituale. A quel portone, per tanto tempo ho bussato anch'io, la domenica mattina quando l'indimenticabile don Tullio mi invitava a prendere, con la mia macchina, padre Isaia per la celebrazione della Santa Messa delle ore 8,00 a Cacciano. Ci alternavamo io, don Tullio e Serafino Vetrone in questo servizio, che mi ha permesso di entrare in diretto contatto con il nostro amato padre francescano. Stare al suo fianco significava vivere un'esperienza di assoluto rispetto riverenziale, perché padre Isaia non

parlava mai senza essere interpellato, sempre chiuso in quella che sembrava una ininterrotta meditazione fatta di sospiri, preghiere e giaculatorie. Un raccoglimento che continuava anche durante la vestizione per la Santa Messa. Con il suo accedere, soprattutto negli ultimi anni, basculante e greve si avvicinava alla Mensa Eucaristica, e lì senza dare impressione di essere distratto dai presenti celebrava la Santa Messa chiuso nel suo mondo, in intima comunione con il divino.

Da giovane prete mi è servito tante volte ricordare lo stile di padre Isaia nella celebrazione della Santa Messa, soprattutto quando per motivi pastorale ero portato a rimproverare o alzare la voce dall'altare. Padre Isaia non ha mai alzato la voce, mai rimproverato dall'altare, ma ha sempre incoraggiato ad avere fiducia nel Signore. Sbaglia chi interpreta la sua soavità e dolcezza come sciocco buonismo. Lui era immerso nel suo mondo, ma sapeva ascoltare e intervenire soltanto quanto realmente c'era bisogno. Lo ricordo immerso per tanto tempo nel suo ufficio di ministro della riconciliazione, seduto nel confessionale o dietro all'inginocchiatoio nell'oratorio di San Rocco.

Una volta quando avevo dodici anni mentre partecipavo a una so-



lenne celebrazione nella chiesa del convento, per la presenza di tante persone, mi trovai a ridosso del confessionale e mio malgrado ascoltai la confessione di una donna che si rammaricava di non saper perdonare chi le aveva fatto un grande dispetto.

Istintivamente pensai che quella donna avesse ragione, perché aveva in effetti subito un grande torto e davo per scontato la solidarietà che padre Isaia avrebbe dato alla sua penitente. Invece no, fermo nel principio evangelico del perdono, padre Isaia parlò a lungo del dovere per ogni cristiano di perdonare, anche le offese o i torti più duri. In quel momento la sua voce si fece più forte più chiara e non lasciò andare quella penitente senza avergli strap-

pato il liberante perdono. In quel momento capii la bellezza di spendere un'intera esistenza a servizio delle persone; la grandezza del sacerdote, la bellezza di amministrare i Sacramenti della salvezza. La sua ieraticità e l'apparente distacco dal mondo reale attirava tutti al suo confessionale. Tutti vedevano in quella sua disponibilità, un'occasione propizia per avvicinarsi al Sacramento della Confessione.



Qualche volta, da seminarista, ho visto anche l'Arcivescovo Metropolita di Benevento Mons. Serafino Sprovieri fare la fila insieme ai fedeli, aspettando il suo turno per inginocchiarsi davanti a lui e vivere il Sacramento della Confessione”.



Fr. Domenico Tirone *Vice postulatore*

In data 19 dicembre 2012 il Governo della Provincia Sannito-Irpina ha nominato Fr. Domenico Tirone Vice Postulatore della Causa di beatificazione e canonizzazione di Fr. Isaia Columbro, morto in “fama di santità”, su richiesta del Postulatore generale dell'Ordine dei Frati minori Fr. Giovangiuseppe Califano.

Al neo vice postulatore gli auguri di buon lavoro.

La mula di S. Antonio

P. Domenico Tirone ofm

Il convento della SS. Annunziata e di Sant'Antonio, dove P. Isaia dimorò per molti anni e dove si addormentò nel Signore, è situato al centro della Valle Vitulanese a qualche chilometro dai centri abitati di Vitulano, di Foglianise e di Cacciano e Cautano. Gli altri paesi della valle Campoli M.T., Tocco Caudio, Castelpoto, Torrecuso e Paupisi, sono a maggiore distanza ma i fedeli per la devozione a S. Antonio spesso scendono al convento.

Tutta la Valle Vitulanese era ed è il territorio di questua del convento. Nei tempi passati c'è sempre stato un frate che ogni giorno andava girando nei paesi e dove bussava salutava con il Pace e Bene francescano, portando una buona parola, il sorriso e dove c'era bisogno anche l'aiuto morale e materiale.

Il fratello laico questuante (volgarmente *picuozzo* e così lo si chiamava), era un frate che aveva professato la regola di S. Francesco d'Assisi, solo che non era sacerdote. Nei suoi giri si accompagnava ad un

cavallo, ad un asino o ad un mulo. Andava in giro tirandosi dietro un asino con la bisaccia in groppa o un mulo, come quella della storia che stiamo per raccontarvi.

Nella chiesa di S. Maria, come parroco, e nella chiesa della Trinità come rettore, fino agli anni cinquanta è parroco Don Liberato Martone, sacerdote austero, di grandi penitenze e grande lottatore con il diavolo. Era però basso di statura, così lo ricordo avendolo conosciuto da novizio, tanto che sull'altare per superare la mensa si era fatto costruire uno sgabello sul quale saliva durante la celebrazione della messa. Era di grande cultura teologica ed era stato in gioventù anche segretario del vescovo Orazio Gazzella.

La famiglia Mazzella diede a Vitulano il cardinale Segretario di Stato Camillo Mazzella (1833-1900), l'arcivescovo di Bari Ernesto Mazzella (1833-1897) e l'arcivescovo di Rossano e di Taranto, Orazio Mazzella (1860-1939). Quando in Vitulano si celebrava nella chiesa della Trinità la festa dell'8 settembre ed



erano presenti i monsignori Mazzella il popolo diceva che il Vaticano si era spostato in Vitulano. Serviva questi monsignori all'altare il nostro Don Liberato.

Al convento nel periodo di Don Liberato come questuante c'era Fra Erminio D'Onofrio (1912-1994), un frate zelante che avvicinava tutti e bussava ad ogni porta. Veniva chiamato il "cavallaro" per la sua grande passione per i cavalli. Pensate che era riuscito a vendere un cavallo ad uno zingaro. Lo aveva preparato prima di portarlo alla fiera. Era un cavallo stupendo e nella fiera per poterlo vendere diceva che a quel cavallo mancava solo la parola. Infatti era vero perché al cavallo mancava la lingua.

Tutte le volte che Fr. Erminio saliva a Vitulano per la questua e incontrava Don Liberato il sacerdote sempre si esprimeva con sfronto verso il fratello questuante e soprattutto verso la mula che il frate conduceva a "capezza". Ed un giorno avvenne che la mula di Fra Erminio, mentre Don Liberato le passava dietro e come sempre lanciava frizzi, gli assestò un doppio calcio nel sedere con gli zoccoli ferrati. Il popolo nell'occasione conìò il detto:

***"Don Liberato Martone
scortato dal demonio
calci due ebbe
dalla mula di S. Antonio
e il popolo in allegria
cantò subito la Litania".***

La Contrada Leschito di Foglianise

P. Domenico Tirone ofm

10

Foglianise è un comune della Provincia di Benevento, adagiato sulle pendici del monte Caruso, che domina la piana beneventana. È un centro di origine longobarda, Autolo orefice del principe di Benevento Sicardo lo ebbe come possedimento nell' 838, costruendovi il suo palazzo (esiste ancora la contrada *Palatium*). Durante il periodo normanno il paese si estese. Esistevano diversi casali costruiti intorno a famiglie nobili locali, che si raggrupparono in una sola Università che prese il nome di Foglianise, già casale al centro del paese dove esisteva la cappella di S. Giacomo poi di S. Nicola da Mira e dove si radunavano i cittadini in pubblico parlamento.

Sulla antica strada che da Foglianise porta a Vitulano, passando per



Sirignano, lentamente prese forma la contrada del Leschito. Inizialmente di poche famiglie, sei nel 1691 che pagavano una decima di quattro ducati, quattro tomoli di grano e 30 di lino. La contrada era attraversata da una mulattiera che terminava con una scala in pietra sulla rotabile per Sirignano e Vitulano. La contrada dovette nascere durante il periodo longobardo quando venne tracciata una strada che dal centro del casale portava al santuario di S. Michele, divenuta poi la strada di accesso al santuario per i vitulanesi, i quali avevano il diritto di celebrarvi nel mese di settembre.

Agli inizi del XVIII secolo viene registrata la famiglia Columbro, ha come esponenti il sacerdote don Nicolò Columbro di Domenico, che vive in casa propria nel casale Corpo di Foglianise con il fratello Andrea e due suoi nipoti e il chierico Gennaio Columbro. Agli inizi del XX secolo un discendente della famiglia Co-



lumbro abita nella contrada Lescito e precisamente nella abitazione sottana dei numeri civici 48-50. Si tratta di Cosimo Columbro il quale sposa Maria Antonia Tedesco. Dalla loro unione nella abitazione della contrada Leschito nasce l'11 febbraio 1908 Nicola Antonio Maria Columbro il futuro P. Isaia.

INSEGNAMENTI DI PADRE ISAIA

“Voi vi sforzate di vivere da vera cristiana facendo il bene a tutti con la parola, colle preghiere, con tanti piccoli sacrifici e allora che il mondo, il demonio e le passioni vi lottano, vi ricambiano il bene col male.

Non bisogna scoraggiarsi e neppure meravigliarsi. Quanto più il mondo diventa cattivo tanto più i buoni sono perseguitati”. (1990)

UN ORATORIO PARROCCHIALE INTITOLATO A P. ISAIA

La parrocchia S. Ciriaco di Foglianise si è dotata di un Giornalino dal titolo Kiriacos Magazine di informazione della Parrocchia di S. Ciriaco – Foglianise. Nel numero An. 5 n. 9 del mese di ottobre alle pagine V-VI tra le tante notizie vi è la cronaca della inaugurazione dell'Oratorio parrocchiale che è stato intitolato a P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004), frate francescano morto in odore di santità. Per gentile concessione del parroco Don Nicola della Pietra e della direzione del Giornalino, che ringraziamo, diamo sotto forma di speciale, quanto da loro pubblicato.

14 ottobre 2012 INAUGURAZIONE ORATORIO "P. ISAIA"

12

Carlo Boscia

L'apertura dell'oratorio intitolato a Padre Isaia Columbro, Domenica 14 ottobre, non poteva avere come primo visitatore sua eccellenza Mons. Andrea Mugione. Il Presule Beneventano è stato ospite della comunità Foglianisara celebrando la Santa Messa nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli. Il popolo, non ha mancato all'appuntamento, tanto che la chiesa era gremita di fedeli ed i primi posti erano occupati dai bambini



che nell'anno 2013 si avvicineranno al Sacramento della Comunione e da quelli più piccoli che quest'anno iniziano il corso di preparazione alla



Comunione. Infatti l'omelia del Vescovo è stato quasi un dialogo con questi ragazzi ai quali sono state rivolte domande sulle letture declamate poco prima.

Ma se da una parte il Vescovo ha puntualizzato alcuni aspetti importanti delle letture interrogando i bambini, non ha mancato, con il garbo che sempre lo contraddistingue, ha sottolineato anche l'importanza di accogliere e seguire i bambini del Catechismo anche durante la Messa domenicale, consegnando loro il foglio delle letture domenicali, poiché, a suo dire da ex insegnante di filosofia *“solo leggendo ogni cosa rimane più impressa”*.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, sua eccellenza accompagnato dal sindaco, Rag. Giovanni Mastrocinque, e dal parroco Don Nicola Della Pietra, si è recato presso l'oratorio Padre Isaia dove ha tagliato il nastro inaugurale e dopo aver impartito la Santa Benedizione ai locali ed ai presenti ha dichiarato

ufficialmente aperto questo nuovo spazio nel quale la comunità parrocchiale potrà, riunirsi ed il provinciale francescano Padre Sabino, che ha tracciato, seppur marginalmente, la figura di Padre Isaia, mentre venivano proiettate alcune immagini di Padre Isaia, francescano in attesa del *riconoscimento delle virtù*.

La giornata è continuata con il primo incontro di Ba. Ra. Giò.

PADRE ISAIA RIVIVE NELL'ORATORIO

Gabriele Pastore

L'*opera evangelizzatrice di Padre Isaia continua. A parlare non saranno più i suoi scritti, gli aneddoti che lo investono, ma la sua stessa vita, il suo nome. Perché dal 14 ottobre la cittadina che più di un secolo fa gli diede i natali ha voluto intitolargli l'oratorio. Uno spazio di tutti e per tutti.*

Non poteva essere altrimenti di fronte ad un frate che era la personificazione dell'accoglienza. Un ambiente sobrio secondo lo stile francescano arricchito da alcuni palloncini e nastri. Prima dell'apertura pubblica, lo scoprimento della targa intitolativa e l'immane taglio del nastro hanno suggellato l'evento



nella storia. La benedizione è stata introdotta dal canto dell'inno *A Padre Isaia da Foglianise* composto da p. Domenico Tirone ed eseguito dalla corale parrocchiale.

UNA VITA FONDATA SULLA ROCCIA

14

Federica Antonia Orlacchio

Con l'inaugurazione dell'Oratorio, è finalmente ritornato il Ba.Ra.Giò. Il primo incontro è stato dedicato interamente alla conoscenza di Padre Isaia. Per l'occasione è stato invitato Padre Giuseppe Falzarano, per anni confratello nello stesso convento della SS. Annunziata.

La sua testimonianza ha appassionato tutti i presenti in particolare quando ha raccontato una 'visione' di Padre Isaia: una notte un bambino si presenta alla porta della sua cella. Preoccupato che si fosse perso

nel Convento, padre Isaia, rivestendosi in fretta, lo accompagna in chiesa dove si accorge di avere in tasca il crocifisso che avrebbe dovuto posare in chiesa come, abitualmente, facevano tutti i frati del convento.

Voltandosi a ringraziare il fanciullo per quell'incontro, non vede più nessuno. Il bambino era probabilmente un "angelo" che gli aveva ricordato di deporre il crocifisso.



Padre Giuseppe, che ha sottolineato come la grandezza di padre Isaia consiste nell'aver fondato la sua vita sulla roccia della fede in Cristo, ha animato il racconto con canti animati da gesti e da piccoli balli, ed ha distribuito braccialetti del rosario, immagini della Medaglia Miracolosa e di Padre Isaia.



L'incontro è terminato con una merenda per tutti e tanti balli per chiudere uno splendido pomeriggio trascorso in compagnia dei ragazzi,

di Padre Giuseppe, di Don Nicola, di tantissimi bambini, genitori e nonni. Ma soprattutto in compagnia di Padre Isaia.

P. Isaia Columbro sacerdote ofm - Servo di Dio

INIZIA L'ITER CANONICO DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Il 3 gennaio 2013 il Postulatore generale per le Cause dei Santi dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Giovangiuseppe Califano, ha nominato Fr. Domenico Tirone vice-postulatore nella Causa del Servo di Dio Isaia Columbro, sacerdote professo dei Frati Minori. In pari data ha inviato al Ministro provinciale Fr. Sabino Iannuzzi, il quale aveva inoltrato la richiesta ufficiale in data 1 novembre 2012, il *Supplex Libellus*, presentato all'Arcivescovo di Benevento Mons. Andrea Mugione, nel quale si chiede "di voler istruire nella Sua Curia ecclesiastica di Benevento, una canonica *Inchiesta sulla vita, le virtù e la fama di santità e di segni* del suddetto Servo di Dio, in vista della sua auspicata beatificazione e canonizzazione".

Nella prossima riunione della Conferenza episcopale campana Mons. Mugione chiederà ai Vescovi il parere sull'opportunità di aprire la Causa ed ottenuto il parere favorevole indirizzerà al Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi l'assicurazione con un decreto che da parte della Santa Sede nulla osti alla causa.

Quindi con un Editto avvierà la Causa nominando un Commissione storica e comporrà un tribunale per l'ascolto dei testimoni.

A mani vuote



“Quanto più si ama Dio tanto più si soffre per le offese che fanno a Gesù e per le offese che fanno ai nostri fratelli e sorelle non amandoli, dimenticandoli, non aiutandoli nei bisogni, mentre siamo tutti figli di Dio e dobbiamo amarci come Gesù ci ama.

Su questo Gesù è molto severo quando dobbiamo presentarci al suo tribunale dopo la morte. Egli sarà misericordioso con chi ha usato misericordia e pietà verso coloro che soffrivano. Nel Vangelo sta descritto come Gesù ci giudicherà. Nel momento della nostra morte: Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.

Questo non lo consideriamo eppure si tratta della nostra eterna salvezza. Quante persone si troveranno con le mani vuote perché nella loro vita hanno pensato solo a loro stessi e non a tanta gente che soffriva, aveva bisogno. Nella santa Scrittura Gesù ci dice che la carità copre la moltitudine dei peccati.

Quante persone pensano solo a questo mondo, a godere la vita, ad arricchirsi e non guardano attorno a chi ha bisogno, a chi vive in un letto di sofferenze. Nel punto della morte comprenderanno come hanno fatto male pensando solo a questo mondo e non al prossimo che bisognava amare ed aiutare come veri fratelli e sorelle. Si troveranno con le mani vuote di fronte al Giudice eterno. Vorrebbero tornare indietro ma non è più possibile.

La morte ci strappa da questo mondo e ci getta nell'eternità di gioia o di pene secondo come abbiamo agito su questa terra”.

(B. let. 7.4.2001)

Fra Hank Colombo

CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

Invernale Giovedì e Sabato ore 15,00-17,00
Domenica e festivi ore 08,00-12,00,
15,00-17,00

Estivo Giovedì e Sabato ore 17,00-19,00
Domenica e festivi ore 08,00-12,00,
17,00-19,00

BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

Feriale Ore 07,00, 17,00

Festive 07,00 (invernale 7,30) 9,30,
18,30 (invernale 17,00)
11,30 nelle Solennità durante
tutto l'anno.

Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in morte da P. Isaia possono farlo scrivendo ai seguenti indirizzi:

- **M.R.P. Provinciale**, Convento Madonna delle Grazie, viale S. Lorenzo - 82100 Benevento
- **R.P. Guardiano**, Convento SS. Annunziata e S. Antonio 82030 Vitulano (Bn)
- **R.P. Domenico Tirone**, Convento SS. Annunziata, Piazza Immacolata 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (Bn).
Email: info@ofmsangiorgiodelsannio.it

Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie, lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno una fotocopia. Grazie.



Da Roma: Autostrada Roma-Napoli, uscita Caianello, Teleso, Ponte, Foglianise.

Da Napoli: Autostrada Napoli-Bari, uscita Benevento ovest, Valle Vitulanese.

Da Foggia: Strada Statale 90bis, superstrada per Benevento ovest, Valle Vitulanese.

PER SAPERNE DI PIÙ

MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm*, in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.

LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna*, in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.

MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia - L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità*, in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.

TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento*, in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.

TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) frate minore*, in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.

TIRONE D., *I Fioretti di P. Isaia*, S. Giorgio del Sannio 2008.

TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004)*, S. Giorgio del Sannio 2009.

TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche*, S. Giorgio del Sannio 2010.

ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre*, S. Giorgio del Sannio 2011.

La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.

La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano, Rivista n. 0 del 2011, n. 1 del 2012.



I figli "sono dono di Dio, è l'innocenza che entra nelle loro case e coll'innocenza e santità dei piccoli entra nelle loro case Gesù, la Madonna e la Corte Celeste. I Bambini prima di essere figli dei genitori sono figli di Dio e Dio che ha cura degli uccelli dell'aria, dei fiori del campo quanto più avrà cura di questi suoi figli! Ma manca la fede nella gente di oggi, ecco perché la vita cristiana è illanguidita in tante famiglie, ecco perché non c'è l'aiuto scambievole tanto raccomandato dal Signore; non c'è l'amore scambievole, non c'è la carità".

(B. let. 11.7.90)

Fra Maria Colombo